



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Anno Rotariano 2020 - 2021

Bollettino n. 2
Settembre 2020



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Bollettino n. 2
Settembre 2020
Mese delle Nuove Generazioni



INDICE

Dal nostro Club	
Passaggio delle consegne	pag. 2
Riunioni del mese di Giugno	pag. 8
Il Ridotto	
"Sento l'America cantare"	pag. 14
Informazione interna	
Compleanni dei Soci	pag. 16
Anzianità rotariana	pag. 16
Soci al servizio del Rotary	pag. 16
Dal Distretto	
Lettera del Governatore-Luglio	pag. 18
Ricordo del PDG Giampiero Mattarolo	pag. 20
Calendario di Settembre	pag. 22
Principali manifestazioni culturali di Verona Mese di Settembre	pag. 23

Presidente Internazionale:
HOLGER KNAACK
(R.C. Herzogtum Lauenburg-Mölln
Germania)

Governatore Distretto 2060:
DIEGO VIANELLO
(Rotary Club Venezia)

Presidente Rotary Club Verona:
RENZO NICCOLAI

Presidente: Renzo NICCOLAI
Cell. 335 1047585
e-mail: renzo.niccolai2012@gmail.com

Segretario: Lorenzo PETRACCO
Cell. 350.5268197
e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

Prefetto: Adamo MONARI
Cell. 335.5621622
e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

Tesoriere: Eleudomia TERRAGNI
Cell. 348 2730580
e-mail: terragni@studioterragni.eu

Vice Presidente: Aldo BULGARELLI

Presidente Eletto: Nicola GUERINI

Past President: Paolo MARINO

Consiglieri: Giovanna BENATI
Klaus DRITTENPREIS
Alvise FARINA
Giuseppe GASPARI
Guglielmo PELLEGRINI
Francesco POGGI
Giovanni VIGANO'

Segreteria Rotary Club Verona: Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094
E-mail: rcverona@rotary2060.eu - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00
Sito del Club: <http://verona.rotary2060.org/>

Riunioni: Si svolgono il LUNEDÌ'

Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

Commissione Bollettino del Club:

Paola Tonussi (Presidente)
Lorenzo Petracco (Vice Presidente)
Alvise Capnist
Marta Pasetto
Maria Vascon

Segretaria di Redazione:
Manuela Rovatti

Commissioni Anno Rotariano 2020/2021

Amministrazione	<i>Finanze e Bilancio: E Terragni (Pres.), P. Berton, F. Poggi Programmi e attività: E. Orti Manara (Pres.), L. Castellani (Vice Pres.), G. Viganò Bollettino del Club: P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), A. Capnist, M. Pasetto, M. Vascon Informazione Rotariana: F. Poggi (Pres.), G. Pellegrini</i>
Pubbliche Relazioni e Comunicazione	<i>M. Vascon (Pres.), G. Benati (Vice Pres.), P. Berton, M. Orso</i>
Effettivo	<i>E. Nucci (Pres.), C. Porchia (Vice Pres.), A. Bucci, L. Castellani</i>
Progetti	<i>F. Poggi (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, L. Poli, F. Varalta</i>
Fondazione Rotary	<i>E. Fiorio (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), P. Cesari, E. Napione</i>
Azione Giovani	<i>E. Fiorio (Pres.), A. Bucci, F. Fedrigoni</i>
Relazioni Internazionali e UNESCO	<i>K. Drittenpreis (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres. e Responsabile UNESCO), S. Caloi, A. Farina (Responsabile gemellaggio Cina), N. Guerini, E. Napione, M. Orso, S. Piazzola (Ambasciatore), A. Paparella</i>
Archivio	<i>M. Orso (Pres.), P. Tonussi (Vice Pres.), G. Pellegrini</i>
Pianificazione strategica	<i>L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), N. Guerini, P. Marino, R. Niccolai</i>
Fundraising	<i>G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), A. Bucci, P. Berton, E. Napione, M. Vascon</i>

Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:

Alvise Farina: Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Presidente Commissione Promozione Relazioni Internazionali – Presidente Commissione Promozione Congresso Rotary International “Taipei”

Elena Fiorio: Componente Redazione Commissione Web e Social Media – Componente Commissione Happycamp “I Parchi del Sorriso” – Componente Commissione Rotaract – Vice Presidente Commissione Associazione Alumni

Emilio Orti Manara: Componente Commissione Happycamp “I Parchi del sorriso”

Alberto Palmieri: Componente Consiglio Consultivo dei Governatori – Presidente Commissione Progetti

Guglielmo Pellegrini: Componente Consiglio Consultivo dei Governatori

Attilia Todeschini: Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud “Michele Sanmicheli”

DAL NOSTRO CLUB

SERATA DEL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

29 giugno – Villa Arvedi - Verona



Nella cornice della storica Villa Arvedi in Valpantena, con il favore di una serata meteorologicamente perfetta, si è svolto il passaggio delle consegne dal Presidente uscente 2019-2020 Paolo Marino al Presidente Eletto 2020-2021 Renzo Niccolai.

Passaggio in presenza, sia pure distanziata, come da precauzioni antipandemiche, con il piacere di esservi in persona, dopo una lunga interruzione della consuetudine conviviale causata dal Covid19.

A sottolineare il desiderio di ritrovare gesti e modi consueti, la serata - molto partecipata in presenza, e veicolata anche attraverso la piattaforma Zoom per i soci a casa - si è aperta con l'attribuzione da parte del Presidente

uscente Paolo Marino di cinque onorificenze intitolate a Paul Harris, assegnate a socie e soci che, in modi differenziati, ma con uguale disponibilità e generosità, hanno contribuito alla vita del club in diversi ambiti, tutti essenziali ed identitari.

I riconoscimenti sono stati attribuiti a Paola Tonussi, per l'infaticabile contributo alla redazione del bollettino mensile, lettura ambita anche per gli altri club cittadini; a Paola Cesari, per l'impegno indefesso in service di grande impatto, e tali da essere ricercati ed esportati in altri club del Distretto; ad Adamo Monari, sempre presente, sempre coinvolto nel ruolo imprescindibile e cruciale di Prefetto; a Marco Orso, che con il suo sapere e disponibilità ha reso possibile e percorribile la prosecuzione delle conferenze del lunedì, ma in telematico, e a Giovanni Viganò, attento, esperto, esigente organizzatore di tutte le uscite culturali del club.



La consegna dei PHF ad Adamo Monari e a Nanni Viganò, presenti di persona alla conviviale

La serata è stata rallegrata anche dalla presenza di alcuni Soci in rappresentanza del Rotaract Club Verona, che ha colto questa bella occasione per effettuare anche il proprio passaggio di consegne, da Alfonso Ceradini a Christian Gaole.



I Presidenti 2020-21 Renzo Niccolai e Christian Gaole e i Presidenti 2019-20 Paolo Marino e Alfonso Ceradini

zoom
Video Conferencing
13 Aprile 2020



A cena conclusa, prima del passaggio vero e proprio del collare, il Presidente uscente ha illustrato l'annata giunta a conclusione, annata in certa misura storica per essere stata attraversata da una pandemia che ha travolto il mondo e che ha inevitabilmente imposto la riorganizzazione della ritualità rotariana da marzo 2020 in poi in modalità virtuale.

Un'allegra brigata



Il leitmotif per l'annata scelto dal Presidente uscente Paolo Marino è stato il tema dell'appartenenza, concetto che definisce la relazione tra l'individuo e le varie forme di azione collettiva, ... e che si esplica attraverso la partecipazione politica, sportiva, culturale o religiosa, che (ndr) costituisce un indicatore importante del senso di appartenenza ... a un dato gruppo", Dizionario Treccani.

Il tema dell'appartenenza è stato perciò il filo conduttore che ha collegato le conversazioni, le uscite, le gite svolte e quelle programmate e non svolte causa Covid19, che sono state illustrate e richiamate alla memoria dei soci attraverso le foto dei singoli eventi proiettate sul grande schermo.

*Francesco Paresce
Settembre 2019*



In un rapido excursus, sono state riprese le immagini dell'annata, a partire dal passaggio delle consegne dal Past President Francesco Poggi nel giugno 2019, attraverso le conferenze di argomento scientifico (F. Paresce "La scienza, questa sconosciuta", G. Thiene "Il successo della Medicina Cardiovascolare negli ultimi 50 anni", E. Nucci "L'eliminazione dell'Adigeo nell'ambito della sistemazione delle

difese idrauliche della città”, C. Rovelli “Aristotele fisico. Un esempio di incomprendimento fra umanistica e cultura scientifica”),

letterario (Biografia di Emily Brontë scritta da Paola Tonussi, G. P. Marchi “Dante a Verona”, F. Bottacini “Il giornale L'Arena di Verona: una storia”),



Franco Bottacini
Febbraio 2020

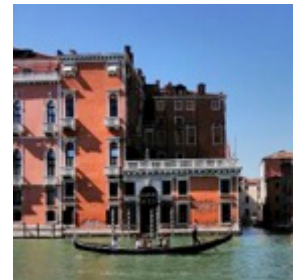
Michele Bauli-Ottobre 2019



economico (M. Bauli “L'industria veronese oggi e domani”, , A. Mazzucco “Fondazioni bancarie: dall'Immobile all'Innovazione”),

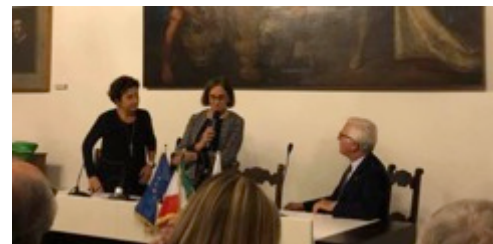
Paola Marini-Febbraio 2020

artistico (P. Marini “I Comitati Privati Internazionali per Venezia”, D. Zumiani “Proteggere e prevenire: l'arte e le epidemie a Verona in età veneta”, A. Todeschini “Il Fondo Ambiente Italiano”)



sociale (M. Orso “Internet: ieri, oggi e domani. Quanto è nella nostra vita e quanto -forse- non ce ne siamo accorti”, S. Quaglia “Crisi della Città, crisi delle relazioni. Quale rinascita dopo il coronavirus?”).

Queste serate si sono susseguite associate agli incontri conviviali al Due Torri, al Liston 12 e nelle case generosamente offerte dai soci Aldo Bulgarelli e Alvise Farina e nella Windtex Vagotex di Giuseppe Gaspari.



Conviviale in Windtex Vagotex di Giuseppe Gaspari
Ottobre 2019

Serata Interclub in Letteraria con il CIM
Ottobre 2019

Gourmet all'opera-Novembre 2019



Visita del Governatore
Novembre 2019



I Parchi del Sorriso
Settembre 2019

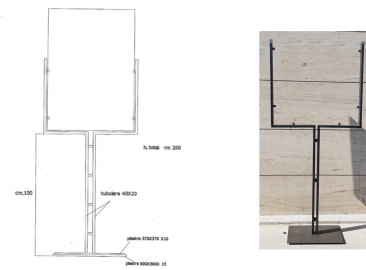


Dicembre 2019

Sono stati richiamati gli impegni del Club nei service già attivi e sostenuti anche nel corso di questa annata (ne ricordiamo alcuni: Raccolta del Farmaco solidale, Borse di studio CIM, Parchi del Sorriso, Global Grant in Guinea Bissau) e le iniziative promosse in questa annata (Global Grant in India in collaborazione con il Rotary Club Budapest City, pannelli illustrativi da posizionare nel chiostro del Liceo Maffei, acquisto di materiali per gli ospedali di Verona per la lotta contro il Covid 19, sostegno al Rotaract per aiuti alle famiglie in stato di necessità causa crisi economica causata dal Covid, collaborazione con gli altri Rotary veronesi nei service comuni stabiliti a inizio annata). Si può con soddisfazione affermare che, nonostante il Covid-19, quella appena conclusa sia stata un'annata pregnante nel senso dell'appartenenza partecipata, in autentica amicizia.



Pannelli nel chiostro del Liceo Maffei



Global Grant in Burundi (insieme al RC Verona Sud)
Interclub Gennaio 2020



Il lockdown e il service a favore
dell'Ospedale di Borgo Trento



Discorso di apertura annata di Renzo Niccolai

«Care amiche e amici rotariani, gentili ospiti,

grazie a tutti per la numerosa presenza dopo questa clausura forzata. Grazie anche a coloro che, non potendo intervenire *de visu*, si sono collegati sulla piattaforma Zoom.

Un ringraziamento speciale a Paolo, che ha saputo condurre in modo eccellente questa annata rotariana svoltasi purtroppo, nella fase finale, solo in versione telematica, a causa della pandemia.

Io sono onorato per il prestigioso incarico che mi è stato assegnato, ma sono altresì preoccupato poiché spero solo di essere all'altezza di riuscire a ricoprire questo ruolo nel migliore dei modi, con il prezioso aiuto di tutti voi.

Un grazie anche ai presidenti e ai collaboratori delle commissioni che sono state formate, che stanno già lavorando alacremente e permetteranno al nostro club di fare cose importanti per coloro che ne avranno bisogno, con services mirati e con consueto spirito rotariano.

Grazie anche ai componenti del Consiglio Direttivo che saprà saggiamente guidarmi durante l'anno rotariano 2020/2021. Il presidente rappresenta formalmente il club, ma, dal mio punto di vista, è uno strumento del club, che necessita di essere guidato e di condividere le idee e le fasi di azione. da soli siamo una nota, insieme possiamo essere una sinfonia.

Come già sapete, avremo finalmente una nostra sede presso il Circolo Unificato di Castelvecchio, ma purtroppo potremo godere di questa sede prestigiosa solo dopo la metà di settembre per quanto accaduto a causa del corona virus.

Un ringraziamento anche ad Attilia, assistente del Governatore per i preziosi consigli, ed al Governatore Diego Vianello, del quale cercheremo di seguire le indicazioni nel migliore dei modi.

Per l'anno rotariano che sta per iniziare speriamo, con il vostro aiuto e con i vostri suggerimenti, di poterci riunire in serate interessanti con relatori che possano attrarre la vostra attenzione e suscitare il vostro interesse. Vorrei poi far sentire a ogni socio, l'importanza di essere rotariano nel metterci a disposizione da coloro meno fortunati di noi.

Speriamo infine di poter effettuare alcune gite grazie alla disponibilità, competenza e preparazione del nostro socio Giovanni Viganò. Dal mio punto di vista è anche questa un cosa importante per il club, perché oltre all'arricchimento culturale, si creano bellissimi momenti di aggregazione tra di noi, tra i soci.

Per quanto riguarda i programmi per l'annata rotariano 2020/2021, questi saranno esposti ai soci, all'inizio di Settembre.

Grazie ancora a tutti. Confido nel vostro aiuto e nella vostra comprensione se ci saranno degli errori da parte mia, chiaramente non voluti, durante la mia presidenza.

Sono orgoglioso, e sono sicuro che anche voi lo siete, di essere rotariano e in particolare di far parte del Rotary Club Verona. Evviva il Rotary!»



Presenti: Balestrieri P., Barbarotto, Benati, Berton, Boaretti, Bresciani, Bucci, Bulgarelli, Castellani, Cesari, Drittenpreis e Sig.ra, Fanchiotti e Sig.ra, Farina e Sig.ra, Fatini De Grande e Sig.ra, Fedrigoni A., Ferrarini e Sig.ra, Fiorio, Gortenuiti e Sig.ra, Guerini, Luise e Sig.ra, Marino N. e Sig.ra, Marino P. e Sig.ra, Mercati, Monari, Napione e Sig.ra, Niccolai e Sig.ra, Nucci e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orso, Orti Manara e Sig.ra, Palmieri, Paparella, Pasetto e Consorte, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi e Sig.ra, Poli e Consorte, Ravetto, Scaduto, Simeoni, Storchi e Sig.ra, Terragni e Consorte, Todeschini, Tommasi, Trombetta, Vascon, Veronesi e Sig.ra, Viganò e Sig.ra, Zamboni A. e Sig.ra, Zamboni M.

RIUNIONI DEL MESE DI GIUGNO

1 giugno RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA

Prof. Carlo Rovelli *Aristotele fisico. Un esempio di incomprensione fra umanistica e cultura scientifica*



Riportiamo qui di seguito un articolo gentilmente inviatoci dal socio Carlo Rovelli e apparso sul quotidiano "Corriere della Sera" sull'argomento trattato nel corso della nostra riunione rotariana.

«Cadono alla stessa velocità oggetti di peso diverso? A scuola ci raccontano che Galileo Galilei avrebbe mostrato che la risposta è sì, lasciando cadere delle palle dalla torre di Pisa. Nel corso dei due millenni precedenti, invece, sarebbero stati tutti accecati dal dogma di Aristotele secondo cui oggetti più pesanti cadono più in fretta; curiosamente, a nessuno era mai venuto in mente di provare. Galileo e i suoi contemporanei osservano la natura, e si liberano dalla

camicia di forza del dogmatismo aristotelico. Bella storia, ma c'è un problema. Provate a buttare dal balcone una biglia di vetro e una pallina di carta. Neanche per idea arrivano assieme: la biglia pesante cade molto più veloce, esattamente come dice Aristotele.

Qualcuno obietterà che questo avviene a causa dell'aria. Ma Aristotele non ha mai scritto che le cose cadrebbero a velocità diversa se togliessimo l'aria. Ha scritto che le cose cadono a velocità diversa nel nostro mondo, dove l'aria c'è. E non sbagliava. Aveva osservato la natura con attenzione. Meglio di generazioni di insegnanti e studenti moderni, che si bevono nozioni senza pensarci, e senza provare.

La fisica di Aristotele gode di cattiva stampa. Viene descritta come costruita a priori, svincolata dall'osservazione, palesemente sbagliata. È un giudizio largamente ingiusto. La fisica di Aristotele è rimasta a lungo la teoria di riferimento per la civiltà mediterranea: non perché fosse dogmatica, ma perché è ottima. Descrive bene la realtà, e offre uno schema concettuale così efficace che per due millenni nessuno è riuscito a fare di meglio. Il succo della teoria è che in assenza di altre influenze un oggetto si muove verso il suo "luogo naturale": più in basso per la terra, un po' più in alto per l'acqua, ancora più in alto per l'aria, ancora più in alto per il fuoco; la velocità del "moto naturale" cresce con il peso e diminuisce con la densità del fluido in cui l'oggetto è immerso. Una teoria semplice e generale che rende conto con eleganza di una grande varietà di fenomeni, per esempio perché il fumo va in alto, o perché un pezzo di legno scende in aria ma sale in acqua. Ovviamente la teoria non era perfetta, ma se è per questo neanche la scienza moderna è perfetta.

La cattiva reputazione di cui soffre la fisica di Aristotele è in parte colpa dello stesso Galileo, che nei suoi scritti attacca la teoria Aristotelica a testa bassa, e fa apparire sciocchi i suoi seguaci. Ne aveva bisogno a fini polemici. In parte è dovuto alla separazione che si è scioccamente allargata fra le culture scientifica e umanistica-filosofica. Chi studia Aristotele in generale conosce poco la fisica e chi si occupa di fisica si interessa poco ad Aristotele. La genialità scientifica dei libri di Aristotele come il *De Cielo*, o la *Fisica*, il libro che ha dato il nome alla disciplina, passa facilmente inosservata.

Ma c'è un altro fattore per la cecità odierna alla genialità di Aristotele scienziato. Ed è quello più interessante: l'idea che non si possa, anzi non si debba, confrontare pensieri prodotti da universi culturali così lontani, come Aristotele e la fisica moderna. Molti storici

oggi inorridiscono all'idea di guardare la fisica aristotelica come approssimazione della fisica newtoniana. Per capire l'Aristotele originale, sostengono, dobbiamo studiarlo alla luce del suo tempo, non con schemi concettuali successivi di secoli. Questo è vero se siamo interessati a meglio decifrare Aristotele, ma se siamo interessati a capire il sapere di oggi, come è emerso dal passato, sono le relazioni fra mondi distanti che ci interessano.

I filosofi e storici della scienza Karl Popper e Thomas Kuhn, che hanno avuto grande influenza sul pensiero odierno, hanno sottolineato l'importanza delle rotture nel corso dell'evoluzione del sapere. Esempi di tali "rivoluzioni scientifiche", dove si abbandona la vecchia teoria, sono i passaggi dalla fisica di Aristotele a Newton, o da Newton ad Einstein. Nel corso di tali passaggi ci sarebbe, secondo Kuhn, una ristrutturazione radicale del pensiero, al punto che le idee precedenti diventano irrilevanti, addirittura incomprensibili: "incommensurabili" con la teoria successiva, scrive Kuhn. Popper e Kuhn hanno avuto il merito di mettere a fuoco questo aspetto evolutivo della scienza e l'importanza delle fratture, ma la loro influenza ha portato a una assurda negazione degli ovvi aspetti cumulativi del sapere. Peggio, a non voler vedere le relazioni logiche e storiche fra teorie prima e dopo ogni passo avanti: la fisica di Newton è perfettamente riconoscibile come approssimazione della relatività generale di Einstein; la teoria di Aristotele è perfettamente riconoscibile come approssimazione all'interno della teoria di Newton.

Non solo, ma all'interno della teoria di Newton si riconoscono aspetti della struttura della fisica aristotelica. Per esempio, la grande idea di distinguere il movimento "naturale" di un corpo da quello "forzato", sopravvive intatta nella fisica newtoniana, e poi in quella di Einstein. Cambia il ruolo della gravità: causa di moto forzato in Newton (dove il moto naturale è rettilineo uniforme), parte del moto naturale in Aristotele, e, curiosamente, di nuovo in Einstein (dove il moto naturale, chiamato "geodetico", torna ad essere quello di un oggetto in caduta libera, come per Aristotele). Gli scienziati non avanzano né per solo accumulo, né per rivoluzioni totali, in cui tutto è buttato e si ricomincia da zero. Avanzano piuttosto, come in una bella analogia di Neurath spesso citata da Quine, "come marinai in mare aperto che devono ricostruire la loro barca, ma non possono farlo da zero: dove tolgono un trave devono subito rimpiazzarla [...], in questo modo, pezzo a pezzo avanza la ricostruzione." Nella grande nave che è la fisica moderna si riconoscono ancora antiche strutture —come la distinzione fra moto naturale e forzato— della vecchia barca del pensiero aristotelico.

Torniamo allora ai corpi che cadono nell'aria o nell'acqua, e vediamo cosa effettivamente succede. La caduta non è né a velocità costante e dipendente dal peso, come voleva Aristotele, né ad accelerazione costante e indipendente dal peso, come voleva Galileo (neanche se trascuriamo l'attrito!). Quando un corpo cade, attraversa una prima fase in cui accelera, per poi stabilizzarsi a velocità costante, maggiore per i corpi pesanti. Questa seconda fase è ben descritta da Aristotele. La prima fase invece è di solito molto breve, difficile da osservare, e per questo è sfuggita ad Aristotele. L'esistenza di questa fase iniziale era già stata notata nell'antichità: nel terzo secolo prima della nostra era, per esempio, Stratone di Lampsaco (città sullo stretto dei Dardanelli) osserva che un filo d'acqua che cade si rompe in gocce: questo indica che le gocce cadendo accelerano, come una fila di auto che si sgrana man mano che le auto prendono velocità.



Per studiare questa fase iniziale, difficile da osservare perché tutto avviene in fretta, Galileo scova uno stratagemma geniale. Invece di osservare corpi che cadono, osserva palle che rotolano lungo una lieve pendenza. La sua intuizione, difficile da giustificare al suo tempo ma corretta, è che la "caduta rallentata" delle palle che rotolano riproduca il moto di oggetti che cadono liberi. In questo modo, Galileo riesce a notare che all'inizio della caduta è l'accelerazione ad essere costante, non la velocità. Galileo, è riuscito a stanare il dettaglio quasi impercettibile ai nostri sensi dove la fisica di Aristotele funziona male. È come l'osservazione all'inizio del Novecento usata da Einstein per superare Newton: il movimento del pianeta Mercurio, a ben guardare, non segue esattamente le orbite di Newton. Il diavolo è nei dettagli.

Einstein farà di Newton quello che Galileo e Newton hanno fatto di Aristotele: mostrerà che nonostante la sua efficacia, anche questa fisica è solo buona in prima approssimazione. Oggi sappiamo che anche la fisica di Einstein non è perfetta: sbaglia là dove entra troppo in gioco la meccanica quantistica. Anche la fisica di Einstein ha bisogno di essere migliorata. Ma non siamo ancora ben sicuri come.



Galileo non ha costruito la sua nuova fisica ribellandosi a un dogma o dimenticando Aristotele. Al contrario, ha saputo modificare aspetti della cattedrale concettuale aristotelica, imparando a fondo da Aristotele: non c'è incommensurabilità fra lui e Aristotele, c'è serrato dialogo. Credo che sia lo stesso fra le culture, le persone, i popoli. Non è vero che, come oggi si ama ripetere, mondi culturali diversi sono in traducibili, impermeabili. È vero il contrario: le frontiere fra teorie, discipline, epoche, culture, popoli, persone, sono terribilmente permeabili, e il nostro sapere si nutre degli scambi attraverso questa permeabilità. Anzi, il sapere è il risultato in

continua evoluzione di questa fitta rete di scambi. Quello che ci interessa di più è proprio questo scambio: confrontare, scambiare idee, imparare, costruire dalle differenze. Mescolare, non tenere separato.

C'è grande distanza fra l'Atene del IV secolo e la Firenze del XVII. Ma né rottura radicale, né incomprensione. È perché sa dialogare con Aristotele e penetrare a fondo la sua fisica, che Galileo riesce a trovare il passaggio stretto dove correggerla e migliorarla. Lo dice splendidamente lui stesso, in una lettera scritta in tarda età: "...io mi rendo sicuro che se Aristotele tornasse al mondo, egli riceverebbe me tra i suoi seguaci, in virtù delle mie poche contraddizioni alla sua dottrina".

- Aristotele, *Opere* 3: Fisica, Del Cielo. Laterza 2001

- W. V. Quine, *Parola e oggetto*. Saggiatore, 2008

- G. Galilei, "Lettera a Liceti, September 15th, 1640," in *Opere*, Vol 18, p. 247. Giunti-Barbera, 1890

- C. Rovelli, "Aristotle's Physics: A Physicist's look", in *Journal of the American Philosophical Association* 1, 23-40, 2015. »

Presenti: Bacchini, Balestrieri P., Benati, Berton, Bucci, Bulgarelli, Castellani, Cesari, Consolo, De Marchi, Drittenpreis, Farina, Favero, Fedrigoni A., Ferrarini, Gortenuiti, Guerini, Luise, Marino N., Marino P., Napione, Niccolai, Nicolò, Nucci, Oreglia, Orso, Orti Manara, Palmieri, Pellegrini, Petracco, Poggi, Poli, Rovelli, Simeoni, Storchi, Todeschini, Tommasi, Trombetta, Vascon, Viganò, Zamboni A.

8 giugno RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA
Toastmasters International, dove si creano i leader



Presenti: Balestrieri P., Benati, Berton, Bucci, Castellani, Drittenpreis, Ferrarini, Fiorio, Marino P., Monari, Niccolai, Orso, Palmieri, Paparella, Pellegrini, Poggi, Rovelli, Schena, Simeoni, Storchi, Todeschini, Vascon, Viganò, Zamboni M.

15 giugno RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA
Prof. Alessandro Mazzuco Fondazioni bancarie: dall' "Immobile" alla "Innovazione"



Presenti: Balestrieri P., Benati, Berton, Boaretti, Bucci, Caloi, Castellani, De Marchi, Drittenpreis, Farina, Fedrigoni A., Ferrarini, Fiorio, Gortenuti, Guerini, Marino P., Monari, Niccolai, Nicolò, Oreglia, Orti Manara, Palmieri, Paparella, Pellegrini, Petracco, Poggi, Porchia, Schena, Simeoni.

22 giugno RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA

Attilia Todeschini *Il Fondo Ambiente Italiano: 45 anni di volontari per la tutela di luoghi meravigliosi di arte e natura in Italia*

Il FAI è una fondazione senza scopo di lucro nata nel 1975, su modello del National Trust, con il fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano.

In particolare si occupa di curare in Italia luoghi speciali per le generazioni presenti e future; di promuovere l'educazione, l'amore, la conoscenza e il godimento per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione; di vigilare sulla tutela dei beni paesaggistici e culturali, nello spirito dell'articolo 9 della Costituzione.

Quali sono i valori del FAI?

- Conoscenza e competenza, per mettere in contatto le persone non solo con i tesori riconosciuti del paesaggio e della cultura, ma anche con quelli meno noti o nascosti
- Concretezza, per trasformare le idee in azioni concrete, efficaci ed efficienti: riteniamo che sia questa la strada per formare cittadini più consapevoli, con l'obiettivo di realizzare un Paese migliore.
- Coerenza: siamo fedeli al nostro pensiero e lo dimostriamo nei fatti.
- Indipendenza: totale indipendenza da qualsiasi movimento o parte politica, religiosa, ideologica: collaboriamo con chi abbia come obiettivo la tutela del patrimonio storico, artistico e paesaggistico.
- Qualità: abbiamo come obiettivo l'eccellenza, dalle azioni più piccole a quelle più grandi.
- Curiosità: proponiamo itinerari culturali non consueti, capaci di suscitare meraviglia in chi li vive.



La storia

Nel 1975 Giulia Maria Mozzoni Crespi assieme ad altre menti illuminate costituiscono il Fondo Ambiente Italiano, una fondazione sulla falsariga del National Trust britannico, organizzazione benefica inglese nata nel 1895 dedicata a preservare, tramite l'azione dei volontari, il Paesaggio e i Beni storici.



Area costiera a Cala Junco

Del National Trust vengono abbracciati i valori, peraltro universali, di rispetto e tutela del Paesaggio e dei Beni e mutuate le modalità.

Il FAI stabilisce che sarà interlocutore delle Istituzioni e dei Privati e, per preservare la propria indipendenza, si dedicherà a essere di esempio nelle modalità con cui si occuperà dei propri beni.

Le prime donazioni di beni al FAI avvengono nel 1977: primo bene è Cala Junco, all'estremità occidentale dell'isola di Panarea; segue il Castello di Avio, con un mastio del XI secolo ai piedi della Val

Lagarina (Trento); il Monastero di Torba, complesso di origini romane a Varese, acquistato dalla stessa Crespi che lo dona al FAI e che nel 2011 verrà dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Il FAI comincia l'opera di salvaguardia e recupero dei beni acquisiti, riversandovi le proprie risorse economiche derivanti dalle iscrizioni, dalle donazioni degli iscritti e/o dei benefattori.

Il Valore FAI della Concretezza è applicato nel recupero e successiva salvaguardia dei siti, nel restauro esemplare degli immobili, con il sostegno di Professionisti sensibili e dei volontari.



Villa del Balbianello – Como

Lo scopo è di rendere i Beni fruibili a tutti, come esempio di amore e di rispetto verso il Nostro Patrimonio Artistico e Paesaggistico.

Il FAI cresce in iscritti, aumenta il numero delle Delegazioni nelle varie città, aumentano le donazioni dei Beni, e il conseguente impegno economico rende necessarie delle campagne di raccolta di fondi, di iscrizioni e di sensibilizzazione a livello nazionale.

Nel 1993 viene organizzata la prima edizione delle Giornate FAI di Primavera, nel primo fine settimana successivo al 21 marzo. Nella prima edizione vengono aperte per la prima volta le porte di 90 luoghi in 32 città. Nasce così un evento chiave del FAI, che dopo 26 edizioni vanta complessivamente 11.000.000 visitatori, 130.000 volontari coinvolti, 11.000 luoghi aperti al pubblico in 5.126 città.



Casa Bortoli – Venezia

Nell'ampliare la propria portata il FAI istituisce altre campagne nazionali: le Giornate FAI d'autunno (ex FAI Marathon); le Mattinate FAI d'Inverno, rivolte alle scuole e la Campagna dei Luoghi del Cuore (9° edizione).

Vengono istituiti i Gruppi FAI Giovani, che operano in collegamento con le Delegazioni cittadine e accolgono volontari tra i 18 e i 35 anni Gruppi FAI Scuola, che svolgono opera di sensibilizzazione nelle scuole, coinvolgendo Insegnanti e studenti negli eventi nazionali attraverso la formazione degli Apprendisti Ciceroni.

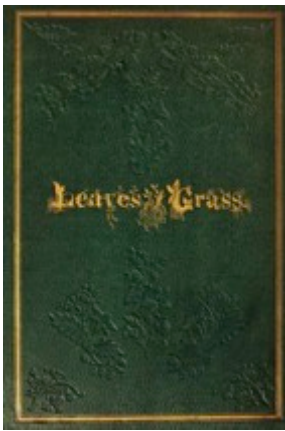
La presenza capillare del FAI sul territorio nazionale garantisce un'attività costante a fianco di molti partner locali (istituzioni, aziende, cittadini) e di persone che nella Delegazione FAI trovano un punto di riferimento. Il necessario centro di coordinamento è nella sede centrale di Milano, e si dipana su 19 Direzioni Regionali cui fanno riferimento le 124 Delegazioni cittadine, 90 Gruppi FAI, 91 Gruppi FAI Giovani e i Gruppi FAI Scuola.

Oggi i Beni FAI sono 61 disseminati in tutta Italia, di cui 30, perfettamente restaurati e arredati, aperti al pubblico. Oltre alle visite guidate, all'interno dei Beni vengono organizzate attività di qualità, con un calendario ricco di offerte per le famiglie, le scuole, le persone culturalmente più curiose.

Presenti: Balestrieri P., Benati, Berton, Bucci, Cesari, De Marchi, Drittenpreis, Farina, Fatini Del Grande, Ferrarini, Fiorio, Marino N., Marino P., Niccolai, Oreglia, Orso, Paparella, Pellegrini, Petracco, Poggi, Rovelli, Schena, Simeoni, Todeschini, Trombetta, Veronesi, Viganò.

IL “RIDOTTO”

«Sento l’America cantare...»



È il 4 luglio, giorno dell’Indipendenza americana. Il 4 luglio 1855 usciva anche la prima edizione di *Leaves of Grass*, *Foglie d’erba* di Walt Whitman. Poesia vitalistica, concreta, è la voce stessa dell’America.

In *Partendo da Paumanok*, orgogliosa rivendicazione di appartenenza a suolo e aria americani - esordisce con impeto: “Farò i poemi della materia, perché credo (...) che così otterrò i poemi dell’immortalità e dell’anima” (VI). E poi: “L’universo conosciuto ha un completo amante, e quello è il più grande poeta”.

I suoi versi celebrano senza misura splendore e meraviglia di esseri e cose, la vita in ogni sua forma, ovunque si trovi, “assorbendo tutto per me e per il mio canto” (*Song of Myself*, XIII). Lo stile è istantaneo, veloce quanto il movimento e le forze della natura. Nella natura che Whitman ama fino a renderla sacra - ancora quasi intatta a Long Island o negli sterminati paesaggi americani - tutto è degno di essere cantato, con gioia e avidità.

Whitman ha compiuto da sé la propria educazione, all’aria aperta e leggendo i grandi classici in riva al mare. Disteso sul brivido di un verde prato, dice, “ozio a mio agio osservando una spinosa erba estiva” (I) mentre rapide si stendono intorno “pace e conoscenza (...) oltre ogni argomento terreno”.

In ogni filo d’erba respira intuizione di divino: “io so che lo spirito di Dio è fratello del mio”. Nella creazione e nei suoi innumerevoli frammenti il tutto risponde al tutto:

...infinite sono le foglie diritte o curve nei campi,
e le formiche brune nelle piccole tane sotto (V)

L’erba può essere “la bandiera delle mie inclinazioni, tessuta di lana verde fiducia”, o “un neonato del mondo vegetale”. Di tutto il poeta si sorprende, mai stanco di cantare:

la meraviglia è sempre (XXII)

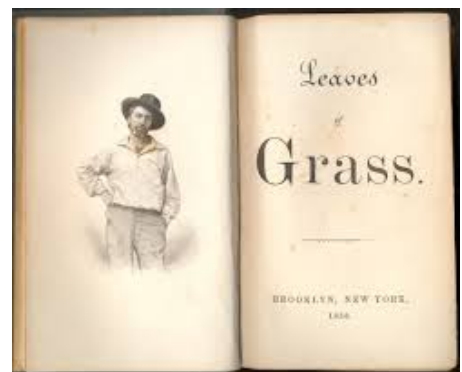
È il presente con la sua vitalità, i dettagli anche minimi. Una campanula che fiorisce nel riquadro della finestra lo stupisce più di tutta la metafisica dei libri. L’alba lo commuove abbagliante e terribile e quando l’abbraccio del creato lo sveglia nel suo letto mormora un senso d’eterno, la felicità per la perfezione degli esseri, umani, animali e vegetali:

Credo che una foglia d’erba non sia meno di un giorno di lavoro delle stelle,
e ugualmente è perfetta la formica, e un grano di sabbia, e l’uovo dello scricciolo,
e una raganella è un capolavoro dei più alti,
e il rovo rampicante potrebbe adornare i salotti del cielo (XXXI)

Se un filo d’erba avvizzisce un altro rispunterà domani,
e anche la morte non è più - allora - che un passaggio di rinnovamento:

Tutto continua e si estende, niente si annulla,
e morire è qualcosa di diverso da quel che si suppone, qualcosa di più fortunato. (VI)

Così Walt Whitman, “un cosmo, di Manhattan il figlio, / turbolento, carnale, sensuale” (XXIV), ripete e grida a



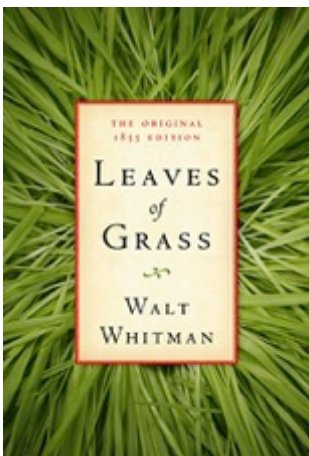
gola spiegata, come gli uccelli che sente cantare a Long Island:

... vedo la mia anima riflessa nella Natura (*I Sing the Body Electric*, V)

Poeti, folli e bambini tendono alla pienezza, "un'ora per la pazzia e la gioia", e a "Trovare un nuovo, finora impensato accordo con il meglio della Natura!" (*One Hour to Madness and Joy*). Vivere in libera concordia. E poi scrivere e amare. Far poesia in lingua semplice e possente, in cui le cose parlano da sole.

Il suo desiderio di fondersi con ciò che porta petali, foglie e corteccia, ciò che corre a quattro zampe e la materia intera, stelle, nuvole, aria e mare concepisce un elenco fantastico di metamorfosi perenni, nel cerchio di un ininterrotto processo vitale. "Noi siamo Natura", tutto si rinnova e riprende vita in forme diverse:

diventiamo piante, tronchi, fogliame, radici, corteccia,
siamo incassati nel terreno, siamo rocce,
siamo querce, cresciamo fianco a fianco nelle radure



Piante, fiori, nuvole e soli muoiono e rinascono come amanti che hanno "abolito tutto fuorché la libertà, tutto fuorché la gioia." (*We Two, How Long We Were Fool'd*)

Senso vertiginoso di libertà e tensione di desiderio creano immagini continue in un linguaggio splendidamente primitivo: "dentro me è il giorno più lungo, il sole ruota in sghembi anelli e non tramonta per mesi" (*Salut au Monde!*). La "vasta, elementare empatia" degli uomini si trasmette in "onde illimitate", per nostalgia di "Tornare là dove son nato".

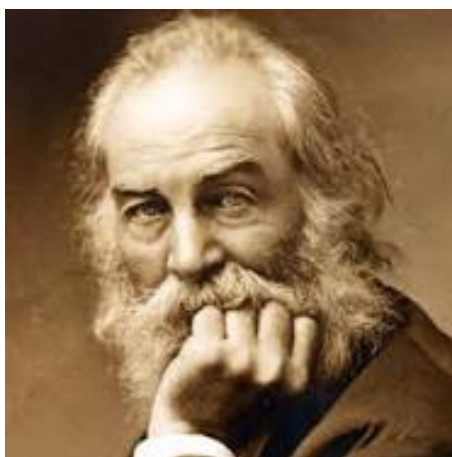
La vita dell'agricoltore che vive e respira con e sulla terra, gode spazi larghi senza confini, la compagnia di cielo, luna e stelle:

Alzarsi all'alba e andare agilmente al lavoro,
arare la terra in autunno per i raccolti delle seminagioni

invernali,

arare la terra in primavera per il granturco,
curare gli orti, fare gli innesti, raccogliere le mele in autunno (*A Song of Joys*)

Semplicemente. E sempre, sulla terra americana sentire la voce dell'America: "Odo l'America cantare, / i suoi vari canti odo" (*Inscriptions*).



INFORMAZIONE INTERNA

Compleanni dei Soci	GUIDO KESSLER (On.)	3 settembre	
	ALVISE CAPNIST	4 settembre	
	ANTONIO BALESTRIERI (On.)	7 settembre	
	GIULIANO BEDESCHI	10 settembre	
	GABRIELE ZANOTTO	13 settembre	
	ATTALO PAPARELLA	13 settembre	
	NICOLA BOARETTI	24 settembre	
Anzianità Rotariana	STEFANO CASALI	12 settembre 2005	15°
	ALESSANDRA BUCCI	30 settembre 2019	1°
	GIUSEPPE FAGGIAN	30 settembre 2019	1°

SOCI AL SERVIZIO DEL ROTARY

Concorso Internazionale Giovani Talenti, Premio Vittorio Andretta



Martedì 30 Giugno si è svolta la Finale della I Edizione del Concorso Internazionale Giovani Talenti, Premio Vittorio Andretta presso la prestigiosa Villa Gallarati Scotti di Fontaniva.

Tale iniziativa nasce dal progetto *Rassegna Giovani Talenti*, promossa dal PDG Vittorio Andretta, già socio del Club di Cittadella e scomparso lo scorso anno. La presidente del Club, Carla Telatin Sartor ha conferito al nostro socio Nicola Guerini il ruolo di direttore artistico e Presidente di Giuria del Concorso per guidarne tutte le fasi organizzative e artistiche. Sono state numerose le iscrizioni di candidati provenienti da tutta Italia e dall'estero.

La Giuria formata da Guerini, la violista Anna Serova e il pianista Alberto Nosè ha decretato i seguenti vincitori: I Premio e Premio Vittorio Andretta al violinista Teofil Milenkovic, II Premio al violista Vittorio Benaglia, III Premio al giovanissimo violinista Manuel Burriesci.





Il vincitore del Premio, Teofil Milenkovic

Dal 2019 Nicola Guerini è stato incaricato ufficialmente dal Club di Padova come Presidente di Giuria del *Concorso Internazionale Claudio Scimone* che si svolge ogni anno e nasce dalla volontà della Sig.ra Clementine Hoogendoorn Scimone, moglie del Maestro.



***Il Presidente 19-20 Paolo Marino e il Presidente 20-21 Renzo Niccolai
con il Presidente Eletto 21-22 Nicola Guerini***

DAL DISTRETTO

Lettera del Governatore Luglio 2020



Distretto 2060
Friuli Venezia-Giulia
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Veneto



Cari Amici,

inizia un nuovo anno rotariano che ci vedrà A SERVIZIO nei nostri Club e nel nostro Distretto. Tengo a sottolineare il concetto di servizio perché è in questa dimensione che viene interpretata al meglio la Leadership nel Rotary. Il SERVIZIO è uno dei valori fondanti della nostra associazione, non solo per quanto realizziamo, ma per il modo in cui agiamo. Servizio è la parola ricorrente in entrambi i moti del Rotary: "Who profits most who serves best" e "Service Above Self", sintetizzano in modo straordinario lo spirito della nostra associazione. È di tutta evidenza che un service progettato e realizzato al meglio innesca "cambiamenti positivi e duraturi" in noi stessi, nella società, nel mondo in cui viviamo e realizza un "profitto" non solo per coloro che migliorano la loro condizione grazie al nostro intervento, ma anche per noi che soffriamo o gioiamo con loro. I Rotariani non possono rimanere apatici rispetto a ciò che li circonda, non si tratta di realizzare un Servizio "al di là del proprio interesse personale": risolvere "le cause che rendono necessaria la beneficenza" è interesse di tutti, ma di non affermare sé stessi, il proprio ego, per ottenere un applauso, un primato o un consenso personale.

Accanto al Servizio gli altri Valori Fondanti del Rotary sono l'Amicizia, l'Integrità, la Diversità e la Leadership, il 4 Way Test, sono le coordinate entro cui si muove l'anno delle "Opportunità". Rotary Opens Opportunities è il motto che ci accompagnerà lungo questo anno sociale.

Il Presidente Internazionale Holger Knaack, a San Diego, e durante il suo intervento alla nostra Assemblea Distrettuale, ci ha detto di "amare" il concetto di Opportunità nel Rotary poiché si può intendere in entrambi i sensi: non solo rotariani, rotaractiani ed interactiani, nel mettersi a servizio, "aprono opportunità", ma il Rotary apre opportunità per ciascuno di noi. La sfida è proprio comprendere quali opportunità vogliamo e possiamo aprire!

"Aprire Opportunità" richiede una visione condivisa, coraggio e senso di responsabilità. Abbiamo accettato di fare parte del Rotary per realizzare cose che da soli non saremmo riusciti a realizzare. Il primo passo è una conoscenza profonda della nostra Associazione, del suo scopo, delle vie attraverso le quali agisce per giungere alla condivisione dei progetti che vorremo realizzare. Forti della nostra identità dobbiamo saper coinvolgere coloro che ci stanno vicini, le istituzioni e la società civile. Solo collaborando potremo garantirci l'impatto positivo che ognuno di noi auspica.



Distretto 2060
 Friuli Venezia-Giulia
 Trentino-Alto Adige/Südtirol
 Veneto



Dobbiamo avere il coraggio di essere innovativi: il mondo cambia velocemente, e la recente esperienza della pandemia ha accelerato processi che erano già in atto, pensiamo solo all'uso delle tecnologie digitali, ma anche, in negativo, all'aumento del gap economico, tecnologico ed educativo che limiterà per molti le "opportunità" se noi non ci renderemo parti attive per "aprirle".

I Rotariani sono dei Leader nelle comunità in cui vivono, come tali devono sentirsi investiti della responsabilità di dare risposte efficaci e non rimanere spettatori del mondo che cambia.

Parte dell'essere Leader è anche impegnarsi affinché le generazioni che seguiranno siano migliori di noi! Non si tratta solo di consegnare ai giovani un mondo migliore, più giusto, meno inquinato, con meno malattie ecc. ma di costruirlo insieme, mettendo in comune esperienza, energia, sapere, in un rapporto personale che "apra opportunità" per tutti gli interessati.

Molte sono le azioni che possiamo compiere, ma per farlo abbiamo bisogno di mettere a sistema le competenze e le qualità per cui siamo stati cooptati al Rotary. Paul Harris disse *"Il Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso. Il potere di un'azione combinata non conosce limiti."* Cogliamo tutte le opportunità che il Rotary ci offre e "apriamone" di nuove, è il momento di rivedere il nostro modo di essere e di agire ed accelerare quel cambiamento che garantirà ai nostri club e al nostro Distretto di rimanere rilevante non solo per noi stessi ma per coloro che seguiranno. A venti anni dall'inizio del nuovo Millennio abbiamo una certezza, i nostri territori hanno ancora bisogno di rotariani attivi ed impegnati!

Buon Rotary a tutti.

Diego

Ricordo del PDG Giampiero Mattarolo

Il 15 luglio è venuto a mancare il PDG Giampiero Mattarolo, Socio Onorario del Rotary Club Bassano.

Doveroso ricordare con le parole di Giandomenico Cortese, trasmesse dal Vianello, la sua figura di primo piano in ambito rotariano. Sua la creazione del "Saluto alle bandiere", con cui iniziamo ogni riunione di Club.

«Il tempo, il nostro tempo, si è concluso per Giampiero Mattarolo, il Governatore del Distretto 2060 a cavallo di due secoli.

Uomo colto, sensibile, generoso, votato alle relazioni, anche esigente e rigoroso nelle idee e nei comportamenti è deceduto, nella rianimazione dell'ospedale San Bortolo di Vicenza, a tre giorni da un drammatico incidente stradale accaduto proprio di fronte alla sua abitazione di montagna, a Tortima di Conco, lungo la provinciale Fratellanza. Aveva riunito nel giorno di festa la famiglia, l'adorata moglie Laura, i figli, i nipoti. Era uscito momentaneamente di casa e mentre si stava accingendo ad attraversare la strada è stato urtato da una moto, riportando nella caduta gravi lesioni tanto da dover far intervenire l'elisoccorso per il ricovero. Non si sarebbe più ripreso.

Una vita lunga e operosa la sua, 87 anni, ricca di esperienze professionali, a capo del personale di importanti aziende, a Roma, in Emilia, nel Trevigiano, poi a Bassano, la sua città dove era tornato anche per amministrarla da Assessore Comunale, cinquant'anni fa. Impegno politico nella DC, poi con responsabilità nel neonato Partito Popolare.

Una amicizia profonda col prof. Giorgio Pagliarani, docente di Organizzazione Aziendale a Padova, l'"inventore" di Ingegneria Gestionale.

Nel Rotary, dove era entrato su proposta di un altro illuminato imprenditore, quell'Adriano Visentin che aveva costruito la Mevis, ora azienda leader mondiale, quasi quarant'anni fa, vi aveva profuso le sue migliori energie, accettando la nomina a Governatore nell'anno 2000/2001, interpretando al meglio il motto "Create la consapevolezza – Passate all'azione", traducendolo in "Produrre cooperazione". Ai suoi presidenti aveva portato in dono una chiave inglese, per risolvere ogni problema. Agli amici un modellino, da lui costruito, di un ciclista impegnato in una faticosa scalata. L'interdipendenza sociale, sosteneva, crea sviluppo.

Per il suo Congresso a Treviso, aveva fatto preparare una analitica e documentata ricerca sulle qualità dei Rotariani del Triveneto. Una accurata analisi che ha fatto scuola.

Appassionato di fotografia, scrisse alcuni libri, arricchiti proprio dalle delicate immagini da lui stesso scattate nelle interminabili passeggiate in montagna, a contatto con la natura, che aveva imparato ad amare fin da ragazzo nelle sue esperienze generose di Scout.

Un paio di titoli delle sue ricerche letterarie: "La difficile eleganza dell'equilibrio", le "Piccole contemplazioni" "Quindici parole e qualche albero". Ma ogni occasione per lui era propizia per una riflessione da condividere con gli amici, per rispondere insieme alle esigenze di una libertà di pensiero che era produttiva nel generar azioni. E' di Giampiero Mattarolo il testo de "Il saluto alle bandiere" che i rotariani pronunciano all'inizio di ogni loro meeting.

Ossessionato dal valore dell'"Amicizia" ha motivato di essa ripetuti simposi negli ultimi decenni di vita del nostro Rotary a Nordest, così come il tema del servire che non intendeva mai nell'aprire il proprio portafoglio, da parte dei rotariani, ma in un

“mettersi a servizio”, ogni giorno. Di qui l'altrettanto suo generoso impegno a spiegare “Identità” e “Appartenenza”, nutrite nella consapevolezza dell'essere a disposizione.

Le sue certezze, anche di fede, esigevano, il confronto costante con il dubbio, l'interrogarsi, il confrontarsi. Non voleva sentirsi dire “sei un esempio”, speso nella “testimonianza”, com'era.

Attorno a lui, e lo sanno bene tanto i soci del suo Club, Bassano del Grappa, ma anche il pool di Past Governatori che avevano adottato il confronto con le sue idee, proprio nella casa di Tortima dove continuavano a incontrarsi, quella casa che lui stesso aveva arredato artigianalmente, con le sue mani preziose, con l'orto vicino e i suoi alberi frondosi ed emblematici.

Pochi giorni fa la sua ultima mail agli amici più stretti. Aveva scritto: “Ha quasi il senso di un testamento culturale. E' una sintesi estrema di un mio modo di vedere e pensare alla vita”.

Invocava, nei suoi interlocutori “comprensione e benevola amicizia”. Un saggio breve, intitolato “Idee”, “Idee per una sperata visione della vita”. La nostra testimonianza sarà quella di ascoltarle, verificarle, approfondirle, viverle. In quella speranza di vita che si nutreva dell'amore evangelico per il prossimo, del secondo comma dell'art. 3 della nostra Costituzione che invita a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, e infine quella partecipazione che crea relazioni tra le persone, in particolare quelle innovative costruttive, quel “lavorare assieme” che è profonda esperienza di cultura.

Era innamorato dei sogni. Contagiava questo innamoramento.»

CALENDARIO DEL MESE DI SETTEMBRE

- Lunedì 7** **RIUNIONE IN VIDEOCONFERENZA** sulla piattaforma **ZOOM**, alle **ore 19.00**.
Il Presidente **Renzo Niccolai** esporrà il **programma dell'annata**.
(Segnalare l'intenzione di partecipare entro la mattina di lunedì 7 settembre)
- Lunedì 14** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Bra 12 – con familiari e ospiti.
Il Socio **Ettore Napione** terrà una conversazione dal titolo
L'importanza di chiamarsi Unesco
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 11 settembre)
- Lunedì 21** **RIUNIONE CONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso l'hotel "Due Torri" in Piazza Sant'Anastasia 4 – con familiari e ospiti.
Monsignor **Bruno Fasani** terrà una conversazione dal titolo
La Biblioteca Capitolare: una storia, un'opportunità
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 18 settembre)
- Lunedì 28** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Bra 12 – per soci e familiari.
Le nostre nuove Socie **Donatella Schena e Marina Iacobazzi** si presenteranno al Club.
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 25 settembre)

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA MESE DI SETTEMBRE

Martedì 1 Teatro Nuovo – Ore 21.00

Mercoledì 2 Teatro Nuovo – Ore 21.00

Il muro trasparente. Diario di un tennista sentimentale

A cura di Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio

Con Paolo Valerio

Teatro Stabile di Verona



PROSA

Venerdì 11 settembre – ore 21.00

Romeo e Giulietta

Lettura spettacolo del libro di Federico Baccomò

Prima Nazionale

Con Paola Gassman e Ugo Pagliani

E con Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Francesco Scimemi, Luca Scotton

Regia Babilonia Teatri

Produzione Teatro Stabile di Bolzano/Teatro Stabile del Veneto

Sabato 12 settembre – ore 21.00

Fuga a tre voci

Studio intorno al carteggio fra Ingeborg Bachmann e Hans Werner Henze

Drammaturgia e regia: Marco Tullio Giordana

Musiche di Hans Werner Henze eseguite dal vivo da Giacomo Palazzesi

Con Alessio Boni, Michela Cascon, Marco Tullio Giordana

Produzione Teatro di Dioniso

Martedì 15 settembre – ore 21.00

La storia di Re Lear

Lettura scenica di Melania Mazzucco

Produzione Infinito Teatro

Mercoledì 16 settembre – ore 21.00

L'amore segreto di Ofelia

Di Steven Berkoff

Prima Nazionale

Regia e drammaturgia: Chiara Lagani

Produzione Infinito Teatro

Giovedì 17 settembre – ore 21.00**Romeo e Giulietta**

Lettura scenica di Sergio Rubini

Musiche originali di Nicola Jappelli elaborate a partire da John Dowland ed eseguite alla chitarra da Giampaolo Bandini

Produzione Parmaconcerti

DANZA**Martedì 8 settembre – ore 21.00****Andrà tutto bene**

Prima Nazionale

Coreografia: Laura Corradi

Danzatori: Midori Watanabe, Carlotta Plebs, Alberto Munarin, Marco Mantovani

Ersiliadanza

Mercoledì 9 settembre – ore 21.00**Dire / Habitus**

DIRE

Progetto di Camilla Monga

Danzatrici: Camilla Monga e Alice Raffaelli

Musica: LSKA

HABITUS

Progetto di Camilla Monga e Federica Furlani

Musica: Federica Furlani

Danzatrici: Alice Raffaelli, Camilla Monga e Flora Orciari

Produzione Van

Giovedì 10 settembre – ore 21.00**Himalaya Drumming – R.Osa**

Coreografia: Chiara Frigo, Silvia Gribaudo

Danzatrici: Chiara Frigo, Claudia Marsicano

Associazione Zebra

Lunedì 14 settembre – ore 21.00**Reset**

Coreografia: Katia Tubini

LLP_project

Sabato 19 settembre – ore 21.00**Moving with Pina**

Di e con Cristiana Morganti

Produzione Il Funaro Pistoia con l'accordo e il sostegno della Pina Bausch Foundation

Wuppertal

JAZZ**Martedì 1 settembre – ore 21.00*****Swing Sing***Mauro Ottolini & Vanessa Tagliabue
Verona Jazz**Mercoledì 2 settembre – ore 21.00*****Tempo di Chef***Paolo Fresu
Verona Jazz**Venerdì 4 settembre – ore 21.00*****Alice canta Battiato***

Rumors Illazioni Vocali

Sabato 5 settembre – ore 21.00***Talismani per tempi incerti***Vasco Brondi
Rumors Illazioni Vocali**Domenica 6 settembre – ore 21.00*****Fellini Jazz – Omaggio a Federico Fellini***Enrico Pieranunzi Trio
Verona Jazz**Lunedì 7 settembre – ore 21.00*****Pandemonium***Vinicio Capossela
Rumors Illazioni Vocali**Domenica 13 settembre – ore 21.00*****Musica nuda***Petra Magoni e Ferruccio Spinetti
Venerazioni**Domenica 20 settembre – ore 21.00*****Buon compleanno Mimi***

Venerazioni